

Spazio e tecnologie avanzate: l'evoluzione dei rapporti italo-tedeschi nell'ambito della cooperazione tecnoscientifica e spaziale euroatlantica dalle crisi economico-energetiche degli anni Settanta al trattato di Maastricht.

La presente ricerca si pone l'obiettivo di ricostruire la cooperazione tra Italia e Repubblica Federale Tedesca nell'ambito della cooperazione e competizione in materia tecnologica, approfondendo in particolare le tematiche spaziali. Sullo sfondo del technological gap, all'interno dello sforzo europeo di colmare il divario con gli Stati Uniti, Italia e Germania Ovest vedono nella cooperazione bilaterale uno degli strumenti per consentire alle proprie economie da uscire dalla crisi economica causata dagli shock petroliferi e dalla fine del sistema di Bretton Woods.

Il quadro che emerge è una profonda consapevolezza del ruolo dei due paesi nel sistema europeo: non solo entrambi i paesi sono tra i promotori della conferenza europea sullo spazio e dell'ESRO e dell'ELDO, le prime iniziative comunitarie volte alla costituzione di uno sforzo comune in materia di economia ed esplorazione aerospaziale, ma sono anche attivi nella promozione di una competizione con gli Stati Uniti.

Quando negli anni '80 gli americani promossero la Stazione Spaziale Freedom e lo Strategic Defence Initiative, Italia e Germania attivarono una serie di iniziative al di fuori dell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea sorta nel 1975. Il più importante di essi fu il progetto di una stazione spaziale con modulo abitabile per le ricerche sulla microgravità, il progetto Columbus.

Accanto a queste questioni si analizzeranno inoltre le problematiche relative alla cooperazione in ambito di tecnologia militare, e le frizioni esistenti tra le rispettive industrie nazionali relativi ai progetti comuni, senza contare le problematiche relative a tecnologie estremamente rilevanti a livello economico, come la televisione a colori, e alla cooperazione per la ricerca scientifica di base, come l'iniziativa italiana per il laboratorio di Sincrotroni di Trieste.

L'aspetto più innovativo di questa ricerca è rappresentato dall'analisi di un piano di solito ignorato dalla storiografia ma che si rileva estremamente importante sia per l'evoluzione dei rapporti internazionali sia per comprendere le dinamiche che emergono tra attori istituzionali, istituti di ricerca/Università e imprese private nei settori ad alta specializzazione tecnologica. Dinamiche che consentirebbero di comprendere al meglio le questioni contemporanee relative alla corsa tecnologica in settori di punta, che affondano le loro radici proprio negli anni Settanta e Ottanta del Novecento.